

VERBALE COMITATO DI QUARTIERE 3 RBBS DEL 14 GIUGNO 2023

Il Comitato di Quartiere si riunisce nella sede di S.Tomè, alle ore 21.00, per discutere il seguente O.d.G.:

1. Progetti secondo semestre
2. Situazione del quartiere dopo l'alluvione
3. Varie ed eventuali

Presenti : Camorani Nadia, Dradi Roberta, Piovaccari Michele

Assenti: Battani Massimo, Franchini Denis, Mingozzi Graziano, Pedota Simona

Punto n. 1: Progetti Speciali per il secondo semestre

I progetti proposti nella seduta del 10 maggio scorso vengono confermati.

Viene ipotizzato di devolvere il ricavato del prossimo **Concerto di Natale** a favore degli alluvionati, tuttavia tale ipotesi verrà confermata o meno a seconda dell'andamento della situazione post- alluvione e ovviamente concordando con l'associazione che ci affiancherà.

Punto n. 2 : Situazione dei Quartieri dopo l'alluvione

- Il quartiere è stato oggetto di un'alluvione molto diffusa che a macchia di leopardo ha portato acqua abbondantemente anche dentro le case. Nella serata del 16 maggio l'acqua è arrivata principalmente dal fiume Montone fuoriuscito in zona Schiavonia e defluita seguendo le linee di pendenza e deviata o rallentata dagli ostacoli che in qualche caso hanno fatto da vera e propria barriera: il lato esterno dell'argine, l'autostrada, il CER prima ancora, nel quartiere San Benedetto la ferrovia e l'asse di arroccamento. L'acqua è arrivata con veemenza nel nostro quartiere dalla via Lughese e dalla via Lunga allagando campi strade e in parte a tratti abitazioni, le linee di pendenza seguite sono corrisposte all'andamento del canale Ravaldino, del tratturo Branzolino e altri condotti e le barriere dell'autostrada e del CER hanno rallentato il deflusso innalzando il livello dell'acqua e causando ulteriori danni alle abitazioni immediatamente a monte (vedi via Plaustro in corrispondenza del tratturo Branzolino, via Minarda nei pressi del cavalcavia, il centro di Roncadello nel cul de sac di vicolo traversa o di via Mercatore e via Kolbe, via Voltuzza vicino al mulino a Barisano). Gli argini del Montone nel territorio del quartiere hanno mostrato cedimenti a tratti dovuti per lo più a piccole esondazioni che hanno eroso la parte esterna dell'argine; questo ha generato serie preoccupazioni soprattutto in corrispondenza della Golena San Tomè per la cui situazione è stato interpellato più volte il referente del servizio di gestione idraulica del territorio, Fausto Pardolesi per la messa in sicurezza. Una zona critica anche per altro motivo si è riscontrata a San Tomè in via Minarda all'altezza dei civici 7 e 9 là dove il tratturo Branzolino devia a 90° e attraversa la via Minarda in una tombinatura da diametro assolutamente insufficiente e parzialmente ostruito come più volte sottolineato in passato. Lì il restringimento ha generato un ulteriore innalzamento del livello e l'allagamento delle case circostanti. Tale inadeguatezza è stata più volte segnalata, insieme alla necessità di risagomare i condotti e la mattina stessa del 16 maggio la coordinatrice aveva contattato il referente del Consorzio di Bonifica Enrico Pantieri per segnalare che in quel punto l'acqua rasentava già il ciglio del fosso. Nel quartiere 2, inoltre, in un secondo momento, l'acqua è arrivata anche dal CER per dinamiche non del tutto chiare esondando ad allagare la zona di Barisano e soprattutto di Branzolino a ridosso del canale. La coordinatrice chiede ai presenti informazioni della situazione attuale dal momento che si è avuta notizia, con un po' di

ritardo e forse sottovalutazione, di questa criticità. Piovaccari conferma che il CER in quell'area ha esondato parecchio e diverse famiglie si sono allagate abbondantemente, tuttavia non ci risultano ora famiglie che versino in condizioni particolarmente critiche. Non ben chiara l'eziologia dell'allagamento di due aree di Barisano: una a ridosso di Durazzanino in via Carioli con casi di acqua nelle abitazioni fino a 80-100cm e via Zampeschi nel tratto tra i civici 168-170; lì non c'è chiarezza se sia prevalsa l'acqua del Montone, l'acqua del Ronco che ha allagato anche la via Ravegnana e Durazzanino o l'acqua proveniente dal CER. Oltre all'acqua alta che nei campi è persistita per giorni e giorni il grande problema è stato il fango che si è depositato ovunque determinando seri problemi agli edifici, alle strade, agli scarichi e alle fogne oltre che danni incalcolabili alle colture agricole. La situazione si sta normalizzando nelle abitazioni e strade, anche se occorre terminare la pulizia di strade e fogne prima che si verifichino di nuovo altre piogge.

- Il Comitato di quartiere durante l'emergenza ha monitorato la situazione e le criticità; ha tenuto una fitta rete di comunicazione grazie anche alle 4 chat WA dei paesi in modo da non far sentire abbandonati i cittadini soprattutto nei primi giorni in cui la mancanza di corrente elettrica e di linea telefonica e l'impercorribilità delle strade rendevano difficile e in qualche caso impossibile comunicare. E' stato richiesto l'intervento di forze pubbliche per assicurarsi della salute di alcune persone anziane sole e isolate e si è fatta staffetta per portare pannolini e antibiotici. Ha richiesto e veicolato sacchi di sabbia. Ha consegnato pasti alle famiglie alluvionate per più giorni donati dalla Botteghina di Roncadello e soprattutto dal centro spontaneo di produzione presso il Palazzone. Ha richiesto e smistato volontari alle famiglie più in difficoltà (soprattutto a San Tomè in via Minarda; a Roncadello in via XIII Novembre, via del Canale, via Mercatore, via Kolbe; e a Barisano in via Zampeschi e via Carioli). Ha mediato richieste di gestione di persone anziane alluvionate con i servizi sociali.
- Per venire incontro alle persone alluvionate che possono incontrare difficoltà nella compilazione dei moduli per inoltrare la domanda di contributo, in questi giorni il Quartiere 3 ha chiesto e ottenuto l'apertura di uno **sportello di assistenza** a Roncadello il martedì dalle 16.30 – alle 18.30 presso il Polisportivo e a Barisano il mercoledì dalle 9.00 – alle 12.00 presso ex-scuola elementare in concomitanza con l'apertura del nostro Centro di Riattivazione comunitaria.

In seguito vengono fatte alcune considerazioni sulla gestione dell'emergenza e a questo proposito i convenuti rilevano che l'esperienza è stata molto deludente perchè ci si è sentiti orfani di una rete organizzata a livello istituzionale e una procedura di emergenza da applicare. Questo non solo per l'eccezionalità della portata dell'alluvione che sicuramente avrebbe piegato e messo a dura prova ogni struttura organizzativa ma a partire dalla mattina di martedì 16, iniziata con la consegna dei sacchi in maniera skoordinata: noi siamo stati contattati solo dalla ex coordinatrice del quartiere Poggio (dal 2021 non facente parte più di alcun comitato di quartiere) e informati dell'avvenuta consegna di un centinaio di sacchi per Poggio e Barisano presso la sua abitazione da parte della protezione civile. La straordinarietà dell'evento ha reso poi ancor più difficile la gestione del proseguo ma ciò che più è dispiaciuto è che la comunicazione con l'Amministrazione è stata di fatto monodirezionale: il comitato ha lanciato richieste e salvo le risposte quasi sul piano personale ricevute dall'assessore Cintorino e del dott. Proli non abbiamo avuto altre interfacce e soprattutto nessuno ci ha interpellato riconoscendo il nostro legittimo e doveroso ruolo di anello di congiunzione tra cittadini e Amministrazione. I componenti dei quartieri si sono attivati ugualmente sin da subito, ma non sentivano di avere la rete dell' Amministrazione alle spalle. Saremo lieti di confrontarci nel merito per contribuire a relazioni più solide e funzionali in futuro.

Punto n. 3 e SEGNALAZIONI

1. Camorani comunica che una segnalazione che era stata inoltrata il 21 maggio tramite RILFEDEUR non è stata ancora chiusa. La segnalazione riguarda delle lastre di eternit che l'acqua ha trascinato nel canale consorziale che passa sotto la V. F.lli Valpiani quasi di fronte all'ex- impianto avicolo.
2. Si torna a richiedere l'adeguamento del lume di attraversamento del tratturo Branzolino sotto la via Minarda. Pantieri del Consorzio di Bonifica sostiene che essendo la strada attraversata di pertinenza comunale, spetti al Comune adeguare le dimensioni dei manufatti in cemento della tombinatura.
3. Si torna a chiedere la risagomatura di tutti i fossi e condotti sia di pertinenza comunale o provinciale sia di pertinenza consorziale. In questi giorni è ripresa in zona San Tomè la risagomatura mediante scavatore iniziata prima dell'alluvione. Relativamente al tratturo Branzolino Pantieri ci dice che era già stata programmata prima dell'alluvione la risagomatura del tratto tra la via Minarda e l'autostrada. Chiediamo che venga ampliato il tratto anche a monte almeno fino alla via Tamberlicchi.
4. Si chiede di essere informati dell'analisi dell'evento straordinario e della pianificazione per la messa in sicurezza idraulica del territorio e a tal riguardo si richiede un incontro con i servizi preposti per conoscere lo stato dei fatti. Al contrario ci mettiamo a disposizione per fornire ogni informazione di dettaglio sul nostro territorio che possa essere di aiuto all'analisi e alla scelta delle soluzioni più funzionali. Inoltre richiediamo sia da ora un incontro tra i Responsabili degli Organi e Servizi competenti e la cittadinanza quando i tempi saranno sufficientemente maturi.

L'incontro si chiude alle ore 23.00

